

le ultime provvidenze economiche approvate dal Parlamento per la magistratura ordinaria, sia pel doveroso riconoscimento delle benemeritenze e della condizione in cui si trova la magistratura militare i cui stipendi sono, alcuni uguali, molti inferiori a quelli dei magistrati giudiziari, mentre sono tuttora oberati di lavoro, sia per scongiurare l'esodo dei magistrati militari.

« Marino ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della giustizia e degli affari di culto e del tesoro, per conoscere: se di fronte alla evidente constatazione che lo stipendio di lire 6,000 che si persiste ad assegnare ai pretori nominati in conformità dei Regi decreti 6 luglio 1919, n. meso1147, - 21 settembre 1919, n. 1747, e dell'articolo 4 Regio decreto-legge 21 dicembre 1919, n. 2488 - in violazione flagrante del loro contratto d'impiego esige almeno per i più urgenti bisogni della loro vita un complemento d'indennità non inferiore a quello che fu riconosciuto in attesa della discussione sulla riforma giudiziaria ai magistrati che abbiano grado di giudice; di fronte alla circostanza che molti dei detti pretori esplicano la loro funzione in città di notevole importanza e sono chiamati a completare i collegi giudicanti dei tribunali; attesa la necessità di sanare l'agitazione dei detti funzionari la quale tendendo ad assicurare più che il decoro dell'assistenza le stesse necessità della vita non può non vulnerarne il sereno esercizio dell'alto e delicato ufficio del giudicare - non ritenga, salva ed impregiudicata l'ulteriore disamina sul più preciso stato giuridico e sulle condizioni di carriera dei detti pretori, di dovere senza mora assegnare agli stessi almeno l'indennità di lire 4,000.

« Brezzi, Bianchi Carlo, Poggi, Capasso, Angioni, Ciappi, Tamborino, Gallenga, Anile, Belotti Bortolo, Cavalieri, Fulci, Janfolla, Casaretto, Spada, Cermenati, Rossini, Girardi, Satta-Branca, Filesi, D'Ayala, Olivetti, Teso, Mastino, Celesia, Albanese, Pancamo, Casertano, Macaggi, Coda, Cingolani, Cancellieri, Mazzarella, Fontana, Rosati, Sandrini, Sarrocchi, Maresealchi ».

La Camera,

convinta che ogni ulteriore ritardo nella estensione della concessione della

polizza di assicurazione ai combattenti rappresenti un disconoscimento degli obblighi dello Stato e della Nazione verso coloro che contribuirono alla nostra vittoria, invita il Governo a presentare senza indugio il relativo progetto di legge;

convinta, inoltre, della assoluta necessità che si provveda alla utilizzazione della polizza esclusivamente nel campo della previdenza e della produzione attraverso le forme individuali e collettive, invita il Governo ad emanare con urgenza provvedimenti di legge che valgano a consolidare l'onere delle polizze in rate annuali sino al 1947 ed a valorizzare l'Istituto in modo razionale, sviluppando il senso della previdenza nel nostro popolo, obbligando l'ingente capitale corrispondente al valore delle polizze a rimanere nel campo della produzione, ed ottenendo, in conseguenza, una congrua partecipazione dei lavoratori al capitale impiegato nelle industrie o nella terra ed un effettivo miglioramento nello sviluppo delle cooperative.

« Torre, Cancellieri, Amendola, Visocchi, Finocchiaro-Aprile Andrea, Teso, Giuffrida, Beneduce Giuseppe, De Ruggieri, Brezzi, Casertano, Gasparotto, Guarino-Amella, Pietravalle, Baviera, Murgia, Satta-Branca, Colonna di Cesarò, Mastino, Finocchiaro-Aprile Emanuele, La Loggia, Ruini ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta. Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alla mozione, i proponenti si metteranno d'accordo col Governo per stabilire il giorno della discussione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trentin. Ne ha facoltà.

TRENTIN. Chiedo che sia posta nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani una mia interrogazione, per conoscere le direttive del governo per la conferenza di Barcellona, in rapporto alla progettata internazionalizzazione del fiume Po. Il ministro degli esteri ha già consentito di rispondere.